

In arrivo un «doppio» Servillo

Un uomo da marciapiede di un quartiere multietnico di Napoli e un grande rivoluzionario. Toni Servillo arriva con due film: «Gorbaciof» di Stefano Incerti e «Noi credevamo» di Mario Martone, dove interpreta Mazzini.



Maltempo, evacuata la sala stampa

Il maltempo flagella la Mostra del Cinema. Evacuata la sala stampa perché allagata. Giornalisti e fotografi sono usciti rapidamente, perché il materiale elettrico è molto pericoloso in queste condizioni.



Oggi

Ozon, Scorsese e gli altri
...tutte storie di passione

Potiche di François Ozon. In Concorso

La passione di Carlo Mazzacurati. In Concorso

Silent souls di Aleksei Fedorchenko. In Concorso

Noir ocean di Marion Hansel. Giornate degli Autori

Passione di John Turturro. Fuori Concorso

A Letter to Elia di Martin Scorsese e Kent Jones. Fuori Concorso.

Naomi di Eitan Zur, Settimana della Critica

Oggi tocca a Mazzacurati secondo italiano in gara



Il secondo italiano in concorso domani è La passione di Carlo Mazzacurati. L'autore padovano si confronta con l'universo del mondo dello spettacolo italiano, attraverso la figura di Gianni Dubois (Silvio Orlando), regista cinematografico ancora precario a cinquant'anni, costretto dagli eventi a prestarsi a dirigere una rappresentazione religiosa nel suo paesello. Ma Dubois non ce la fa proprio a trovare l'idea giusta e nel frattempo tutto si complica...

PREMIO SIAE

A Pino Donaggio

Premio Siae a uno degli autori di colonne sonore più importanti del mondo: Pino Donaggio. Gli verrà consegnato l'8 al Lido.



Poesia Una scena del film di Roberta Torre

Un po' troppo rosa la Sicilia di Roberta

Madonne parlanti, famiglie in lite, preti filantropi... forse troppi sapori nei «Baci mai dati» firmati Torre

Controcampo

DARIO ZONTA

VENEZIA
dariozonta@gmail.com

Nelle seconde e terze file di questa Mostra del Cinema, tra i cinquanta e passa film italiani qui «non selezionati», c'è una folta schiera di registi-autori che in un'altra Venezia, e forse con altri film, avrebbero potuto tranquillamente gareggiare nella sezione ufficiale del Concorso. Parliamo tra gli altri di autori come Capuano, Scimeca, Mereu e Roberta Torre, qui presente con il suo nuovo film, *I baci mai dati*, selezionato in Controcampo, pronta a gareggiare con esordienti assoluti e film ultra-indipendenti.

Ora, non vogliamo in nessun modo sostenere con questa premessa una candidatura del film della Torre per il Concorso (mentre lo avremmo fatto per il film di Capuano, casomai un po' asciugato), anche perché questa sua nuova incursione nelle periferie siciliane rosa-shocking non è all'altezza delle sue passate effrazioni, ponendosi esteticamente a metà tra *Angela* e *Tano da morire*, ma qualita-

tivamente distante da entrambi. Siamo a Librino, una città nella città, quartiere «modello» alla periferia di Catania tra bande di ragazzini, sindaci compiaciuti, preti filantropi e tante famiglie una volta sotto-proletarie e oggi semplicemente povere, ma senza l'afflato di una classe scomparsa socialmente e culturalmente.

La famiglia di turno, quella del film è capeggiata dalla giovane mamma Rita (interpretata da Donatella Finocchiaro, bionda pop), che domina un marito e padre squattrinato (Beppe Fiorello) e viene dominata da due figlie adolescenti. Le sorti alterne di questo classico nucleo familiare, sempre in lite, vengono momentaneamente alterate dal gesto miracoloso della figlia più piccola che indica al sindaco e al prete dove si trova la testa della statua della Madonna, decapitata dalla pallonata notturna di ragazzini calciatori. Come fa a saperlo? Glielo ha detto la Madonna stessa, apparsa in sogno. Inizia così una ronde di questuanti che vedono nella ragazzina la nuova visionaria capace di miracoli.

La Torre ha sguardo e poetica, e ora anche forza produttiva, ma questa sua nuova graphic novel (nel senso alto che noi diamo a questo termine) non ha la grazia e il tocco di un tempo. ♦

MEGLIO UN FLIP DI UN FLOP

DIARIO DELLA GIURATA

Susanna Nicchiarelli
REGISTA



eri Mastandrea mi ha chiesto: «Stai preparando il tuo nuovo 'flip'»? e io ho risposto, sentendomi già un po' a disagio: «Vuoi dire "film"?» e lui ha detto «ah già scusa, ho fatto un lapsus perché il secondo film è sempre un flop». Sono qui per vedere i film degli altri e non dovrei pensarci ma è fastidiosa questa cosa che dicono tutti, che il secondo film viene sempre male... a me basterebbe riuscire a farlo, la sceneggiatura è pronta ma non ho capito ancora quando giro (e se giro, perché finché non cominci non è mai sicuro che il film lo fai davvero). L'altro giorno ho sentito al telefono il produttore, Domenico Procacci, e dopo aver parlato a lungo in generale dell'ultima versione della sceneggiatura (lui mi chiamava dalla macchina e la linea cadeva continuamente, creando quello spiacevole equivoco per cui non si sa chi deve richiamare, allora aspetti un po' poi chiami tu ed è occupato e insomma potete immaginare, anche perché quando parlo al telefono con lui sono sempre un po' emozionata) finché non ho preso coraggio e ho chiesto: «Ma quando giro?». Proprio in quel momento però, ho cominciato a sentire nel telefonino un rumore di vento fastidiosissimo, doveva essere sceso dalla macchina: «Ma dove sei?» gli ho domandato. «Sono su una spiaggia ventosissima», mi ha risposto, e quindi la telefonata è finita là perché non era più possibile proseguire. Perciò, non ho ancora capito quando farò il mio nuovo «flip», ma dovrei scoprirlo presto perché Procacci arriva oggi al Lido. Sicuramente lo incontrerò sulla spiaggia, da stamattina tira un vento fortissimo. ♦